

*Riflessione di p. Lino Frizzarin*

**“HO CONTEMPLATO LO SPIRITO  
DISCENDERE COME UNA COLOMBA DAL CIELO  
E RIMANERE SU DI LUI...”**

Domenica Terza di Pasqua 23/04/23 - Letture: Atti 19.1-7 – Ebrei 9,11-15 – Giovanni 1,29-34

## **DOMENICA terza di Pasqua**

***“Noi siamo il suo popolo e il gregge del suo pascolo”***

Tra i vangeli sinottici e il vangelo di Giovanni, le riletture del battesimo di Gesù sono molto differenti. L'evangelista Giovanni attribuisce al Battista una fede possibile solo dopo la rivelazione pasquale.

I Padri della Chiesa non si sono lasciati sfuggire l'occasione per dichiarare che non sono le Scritture che conducono a Gesù: prima ci si incontra con Gesù risorto, che ci ha amato per primo e poi, grazie alla luce che viene da quell'incontro con Lui, si scrutano le Scritture, verificando che i Profeti e i Salmi avevano già parlato di Lui.

L'evangelista stimola il credente a rendersi conto che ciò che ha vissuto Giovanni Battista, lo vive ogni battezzato.

L'ulteriore testimonianza di Giovanni Battista fa nascere il primo gruppo di discepoli di Gesù.

### **GIOVANNI 1,29-34**

**Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: "Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele".**

**Giovanni testimoniò dicendo: "Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio".**

Dalle parole di Giovanni Battista appare che il battesimo era già avvenuto. Poi il Battista è stato interrogato dagli avversari e qui comprende la propria identità e testimonia ciò che ha capito.

L'evangelista Giovanni, attraverso le parole del Battista vuole portarci a capire il battesimo da noi ricevuto tempo fa e che abbiamo forse dimenticato. Quel battesimo descritto dai sinottici, qui è descritto in questa carne d'uomo in fila con tutti i peccatori e che si è fatto fratello di tutti i perduti.

Questo è l'Agnello che toglie il peccato del mondo. Alla fine dirà: Questo è il Figlio di Dio. Proprio costui che fa questa scelta di farsi ultimo di tutti, di farsi solidale con tutti, mite come un agnello, muto come un agnello condotto al macello, che ci salva perché è il Servo di Dio, che libera tutti gli schiavi.

Di Gesù il Battista dirà:

*Io non lo conoscevo, l'ho visto e non capivo. Adesso finalmente l'ho capito: costui viene dopo di me, ma era prima.*

*Ho contemplato lo Spirito Santo che scendeva su di lui come colomba. E' su questo uomo che dimora lo Spirito. Lo Spirito che dimorava nel tempio ora dimora nell'uomo Gesù e in tutti gli uomini con cui Lui si fa solidale.*

Gli occhi del Battista vedono in Gesù l'uomo, la rivelazione di Dio gli fa vedere in Gesù il Figlio di Dio.

La concisione del racconto è frustrante per il lettore, ma carica il racconto di una potenza evocatrice che tocca ogni lettore, anche molto tempo dopo i fatti accaduti sulle rive del Giordano.

Non sappiamo il senso che il Battista dava al linguaggio che usava. In compenso sappiamo dalla sequenza successiva l'effetto che il linguaggio usato ha prodotto sui due discepoli che lo hanno udito.

L'evangelista Giovanni da qui una versione del tutto personale del battesimo di Gesù. L'evento è riferito dai quattro evangelisti, il che gli conferisce un peso storico incontestabile,

Le immagini dell'agnello di Dio e della colomba connotano valori di non violenza e di dolcezza che corrispondono bene all'identità di Gesù e al suo rapporto con il mondo di Dio. La ripresa di queste denominazioni nel testo che segue ne mostra la potenza per attirare al seguito di Gesù.

Fare nostri i sentimenti di Gesù, che nascono dal suo farsi solidario con noi, sarà sempre una sfida pendente per la nostra fede, speranza e carità, che ci portano a stare presenti in questo mondo che ci tocca vivere.